

Per le vittime della violenza

Le notizie di guerre, femminicidi, bambini violati, disastri ecologici, condizione disumana dei migranti, pandemie, che apprendiamo ormai quotidianamente ci fanno sentire sempre più disarmati e impotenti. Sopraffatti, storditi da un mondo che corre, sembriamo assuefatti a questo stato di cose, gli ostacoli appaiono come insormontabili e le vittime di tutta questa violenza sentono un crescente senso di emarginazione. È uno stile di vita in cui non si vive più bene e molte persone impegnate nel sociale ne denunciano i pericoli che ne derivano: dal relativismo allo smarrimento al pessimismo. Ma come uscire da questa spirale che ci avvilita, come alimentare la speranza in chi non trova via d'uscita, se non confidando nell'idea che non siamo soli e che solo rimanendo uniti ci si può salvare? Sulle orme di Maria, che sotto la croce non distoglie lo sguardo dal proprio figlio torturato e crocifisso, tocca a noi rialzarci con coraggio e incrociare lo sguardo di chi chiede aiuto, di coloro che sono vittime della violenza. Solidarietà, dialogo, capacità di ascolto, comprensione, sono le armi più efficaci per intercettare i bisogni di chi è stato vittima della violenza. Maria in prima persona accettando incondizionatamente di diventare la Madre di Dio, senza ricevere promesse di privilegi, ha patito il dolore, sempre confidando nell'amore di Dio e nel Suo sostegno. Per noi è Lei il modello a cui fare riferimento quando siamo travolti dallo sconforto e dal pessimismo, la nostra luce, la nostra guida nel percorso che ci porta verso il Padre. Maria, in Te riponiamo la nostra fiducia, madre umile e incomparabile, che hai fronteggiato le avversità del tuo tempo senza pretendere di essere dispensata dalle inquietudini, consapevole che la Tua condizione di Madre di Dio non Ti avrebbe risparmiato la più angosciante delle prove, quella di vedere Tuo figlio agonizzante sulla croce. Donna coraggiosa, non hai subito passivamente le ingiustizie e le circostanze ostili ma ti sei schierata dalla parte degli ultimi, sempre pronta a perdonare e a intercedere per noi nonostante le nostre miserie. A Te chiediamo di alimentare in noi la speranza e rafforzare la nostra fede. Ti affidiamo le persone indifese e fragili che sono cadute vittime di ogni forma di violenza e di abusi, rimanendone a volte irrimediabilmente umiliate, offese, private della libertà, fa che col Tuo amore di madre riscoprano la capacità di sperare e non rimangano nella disperazione. Ti invochiamo di infondere in loro il coraggio di lottare e di uscire dal loro disagio, svegliare le coscienze della comunità ecclesiale affinché sia sensibile e attenta ai loro bisogni, Ti preghiamo per questi nostri fratelli che hanno conosciuto le tenebre della malvagità affinché trovino conforto nella Tua tenerezza materna. Possano trovare in Te la fiducia per tornare a sperare. Col Tuo amore materno suscita e rafforza in noi il significato dell'amore fraterno. Rendici capaci di ascoltare e non rimanere sordi e indifferenti verso chi necessita del nostro sostegno per ricostruire la propria dignità calpestata. Per questo a Te rivolgiamo la nostra preghiera.

Ivana Finocchiaro